

# Le case Aler e il pasticciaccio Tasi È dovuta (al 10%), ma pochi lo sanno

**Il costo della casa.** Una normativa nazionale prevede il concorso nel pagamento di chi ci abita  
Un paradosso: gli unici locatari che devono sborsare soldi sono proprio quelli delle case popolari

## La sorpresa nelle case di via Carnovali: un avviso esposto l'ultimo giorno

ALESSANDRA LOCHE

La Tasi arriva a bussare anche nelle case degli inquilini. Ma non di tutti. Solo quelli delle case Aler.

Come quelli di via Carnovali, che hanno scoperto grazie a un avviso affisso dal portiere sociale che devono versare una quota della tassa, pari al 10% (il resto lo paga Aler). E non solo per il 2015, ma anche per lo scorso anno (con tanto di mora).

Ora, è vero che la legge non ammette ignoranza, e c'è una normativa nazionale (la tassa è stata introdotta nel 2013 con la legge 147 ed è effettiva dallo scorso anno) che lo prevede. Ma sembra difficile che in un territorio dove l'amministrazione ha deciso di non farla pagare a chi abita nelle case comunali, e di azzerare l'aliquota anche per tutti gli

altri affittuari, qualcuno che non sia proprietario si possa immaginare di doverla pagare. E si tratta proprio di quelle persone che, abitando in case popolari, potrebbero essere più in difficoltà economica.

Perché dunque devono pagare? Perché le case Aler sono assimilate alle abitazioni principali. Manca, però, la coincidenza tra il proprietario (Aler appunto) e chi effettivamente in quelle case ci abita. Pertanto, il 90% della Tasi è in capo all'Aler, ma il restante 10% spetta agli inquilini. Una «divisione» prevista per legge. Il punto è che ora queste persone, se ancora non lo hanno fatto, devono versare sia quanto dovuto per il 2015 sia l'«arretrato» del 2014. Si tratta di cifre che vanno grossomodo dai 40 ai 70 euro a seconda della rendita degli appartamenti.

### L'avviso pochi giorni fa

L'unico avviso recapitato agli inquilini di via Carnovali, a quanto sembra, è arrivato grazie allo zelo del portiere

sociale. Che, in vista della scadenza della rata del 16 giugno, si è premurato di mettere una comunicazione sul cancello di ingresso alle case. Un avviso che ha lasciato allibiti alcuni abitanti. Tra questi, una signora che si è recata all'ufficio Tributi del Comune dove le hanno confermato che, anche da inquilina, ha l'onere di versare una quota della Tasi. Il 10% appunto. E non solo, gli uffici di Palazzo Frizzoni, grazie a un rapido controllo, hanno verificato che mancava il pagamento di quanto dovuto per il 2014. Pertanto, il 10% più la mora. Una notizia che ha scatenato non poche reazioni tra i residenti delle case Aler. Come ha spiegato infatti la signora che abita in via Carnovali, il problema non è tanto il fatto che si debba pagare questo 10%, ma «il come siamo trattati, perché nessuno ci ha avvisati lo scorso anno che dovevamo pagare?». Anche per il 2015, ha lamentato, «l'avviso è stato messo lo stesso giorno della scadenza del pagamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il nuovo regolamento comunale

# Alloggi in deroga, escluso chi occupa abusivamente

Chi occupa abusivamente una casa del Comune non potrà accedere all'assegnazione degli alloggi in deroga per 5 anni. È una novità introdotta dal nuovo regolamento «per la gestione e la valutazione delle istanze di richiesta di alloggio in deroga», quel 25% di case Erp - per la cui assegnazione vigeva il criterio della discrezionalità - che con il nuovo testo saranno consegnate con precisi criteri e punteggi. Il documento, approvato in 3ª

Commissione (astenuti Lega, Lista Tentorio e Fratelli d'Italia) è frutto di un lavoro avviato con la precedente amministrazione dopo il caso Affittopoli. L'assessore Francesco Valesini si appella ai gruppi di minoranza, «per un'approvazione trasversale, sarebbe un segno politico forte e una risposta alla vicenda molto incresciosa in cui si è trovato il Comune». Ma le minoranze sollevano già qualche questione: «Sono negativo sul fatto

che il 10% degli alloggi (circa 2) possa essere riservata a chi non risiede a Bergamo - polemica Alberto Ribolla, Lega Nord -. Mi viene il dubbio che si possano dare anche ai rom». «Bergamo non può farsi carico di tutti, se passa questo concetto, il tappo salta» aggiunge Danilo Minuti, Lista Tentorio. Diversa la posizione di Forza Italia, con l'ex assessore alle Politiche della Casa, Tommaso D'Aloia, che apprezza in particolare «l'articolo che prevede che chi non accetta l'alloggio venga tolto dalla graduatoria. Ricordo richieste bizzarre per cambiare l'alloggio proposto».

DIA NO.





Le case popolari di via Carnovali